

Tanti Modi per Dire NATALE

*e per rispettare
la tradizione
nel modo migliore:
per posta*

di **Rosalba Pigni**

Si annuncia nell'aria, fin dai primi di dicembre, con luci, colori, profumi e suoni, è atteso e desiderato da adulti e bambini, periodo di buoni sentimenti, di fermento gioioso: è il Natale.

in cui i volumi di corrispondenza spedita e consegnata raggiungono i picchi più alti.

L'abitudine di scambiarsi auguri postali è presente e rispettata in molti Paesi e anche se e-mail ed sms hanno il vantaggio dell'immediatezza e dei costi estremamente ridotti, il rito di scrivere con la penna su biglietti di carta o cartoline resiste ancora.

Tant'è che uno degli addobbi festosi del Natale nelle case è il classico pannello appeso al muro dove fissare in bella vista tutti i biglietti di auguri giunti per posta. In queste cartoline, cartoncini o letterine, composti con cura e vergati

con la nostra migliore calligrafia – per dimostrare il più caldo e sincero affetto – non devono mancare i francobolli, e possibilmente anche gli annulli, a tema natalizio.



Pur trattandosi di una ricorrenza religiosa che celebra la nascita di Gesù, nell'ultimo secolo il Natale rappresenta ormai un giorno di festa anche per i non credenti, legato alla famiglia, alla solidarietà e alla pace, allo scambio di doni.

Sono proprio gli invii di auguri e doni che rendono le festività natalizie il periodo dell'anno



Per fortuna, le amministrazioni postali di ogni Paese, all'avvicinarsi del Natale, emettono ancora annual-



mente carte-valori *ad hoc* che mostrano le diverse tradizioni sociali e religiose, variabili da luogo a luogo. Ad esempio nei Paesi nordici prediligono abiti addobbati o elfi e renne di Babbo Natale. Ma le ori-

Tanti Modi per Dire Natale

gini dell'albero di Natale, così come lo conosciamo, vengono fatte risalire all'area tedesca del XVI secolo su preesistenti tradizioni sia cristiane che pagane.

In Italia, si dice che la prima ad addobbare un albero di Natale sia stata la regina Margherita, inclinata del Quirinale, nella seconda metà dell'Ottocento. Per emulazione la moda si diffuse rapidamente tra la classe benestante, ma a renderla popolarissima in tutte le case contribuì il boom consumistico del secondo dopoguerra.

Babbo Natale è invece presente in molte culture, raffigurato come un vecchio dalla lunga barba bianca che distribuisce doni ai bambini.



gine, portarono a raffigurare Babbo Natale come oggi siamo abituati a immaginarlo.

Per chi volesse scrivergli la classica letterina, il suo recapito postale al Polo Nord è: *Joulupukki, Joulupukin Pääposti, FI-96930 Napapiiri, Finlandia*. Con la sua squadra di elfi il popolare vecchietto non solo distribuisce doni ai bimbi, ma spedisce anche tutte le lettere che gli sono state ordinate per fare simpatie che sorprese a parenti e amici. Ogni busta viene annullata a mano con il bollo speciale dell'ufficio postale di Babbo Natale.

Ciò che ci fa entrare completamente nel clima natalizio sono anche alcune musiche, piante e



addobbi particolari che l'Amministrazione postale statunitense ha pensato di raffigurare, e bene, nelle proprie emissioni annuali. Su un valore italiano invece è rappresentata la splendida *euphorbia pulcherrima* o Stella di Natale che addobbò per la prima volta la Basilica di San Pietro il 24 dicembre del 1899.

Nella tradizione natalizia non mancano certo i dolci che puntualmente si ritrovano anche nelle af-



francature. Bastoncini di zucchero e biscotti arricchiscono di "dolcezza" gli auguri spediti. Ma alcuni di questi piccoli dolci, in particolare caramelle, sono i doni che si trovano dietro alle finestre del calendario



dell'avvento, che dal 1° dicembre ci conduce al Natale. Solitamente al piccolo di casa è demandato il compito di aprire una finestrella al giorno di questo particolare calendario, e di godere della piccola dolce sorpresa che nasconde, fino ad arrivare alla sera della vigilia. Il 25 dicembre l'apertura dell'ultima finestrella permetterà di vedere Gesù Bambino.



Deriva dalla figura storica di San Nicola di Bari ma l'immagine che conosciamo è ricavata dalla poesia *A visit from Saint Nicholas* pubblicata martedì 23 dicembre 1823 sul *Sentinel Trog* di New York. Ottenne così tanto successo che ben presto seguirono altre pubblicazioni, anche illustrate, che, immagine dopo imma-



Ma è in Italia, si sa – e grazie a San Francesco – la tradizione più classica per rappresentare il Natale è da sempre il presepe. A dimostrazione della sua popolarità è l'emissione annuale che le amministrazioni postali dell'area italiana dedicano alla nascita di Cristo. Grazie alle innumerevoli opere d'arte re-



IL GIOCO DELLE TRADIZIONI

1. Vai al 1 e mostra il flag
2. Segui la cometa al 6
3. Metti un giocattolo in giro
4. Con il flag arriva al 12 e ti ferma sul giro
5. Fermati un giro e compila il Presepe
6. E' nato il Bambinello, fermati un giro
7. Invia gli auguri per il Natale
8. Prepara i regali in tono al 7 per i biglietti d'auguri
9. Fermati 2 giri e aspetta le decisioni: all a base
10. Manda un dolcetto e vai al 14
11. La cometa si ferma, entra un giro
12. Vai al 12 e fare il presepe di neve
13. Il gioco con la neve è terminato, vai al 14
14. Cade la neve, torna in corso al 11
15. La cometa si ferma
16. Arriva subito Natale, conti al 17
17. Giocate sotto l'albero, fermati un giro con i regali
18. C'è un gioco in giro, vai al 10
19. Ricordi i giocattoli? Fermati e spara 2 giri
20. Il Presepe è chiamato, vai al 21 e unisci al sole il sole, lo sostituisce un giro
22. Il gomitolo è buono, ma i giochi ti aspettano, vai al 13
23. Tira il dado, vai al 2 e unisci il presepe, indaga e gomitola
24. San Francesco! Vai al 25
25. Viva il Natale! È un Felice Anno Nuovo!

REGOLE DEL GIOCO

- Gioca con il tuo amico o tuo fratello
- Il gioco si vince con il numero di giri meno
- Il gioco si vince con il numero di giri meno
- Il gioco si vince con il numero di giri meno
- Il gioco si vince con il numero di giri meno

REPUBLICA DI SAN MARINO

NATALE 2003

Mariella Antonelli

0,41x16

lative alla Natività a cui è possibile attingere ispirazione, i francobolli divengono piccoli scrigni di grande bellezza e poesia, fino a elevarsi a veri capolavori quando il guizzo di una felice intuizione, non scontata, fa scegliere come immagine per festeggiare il Natale un particolare del dipinto *Riposo*

durante la fuga in Egitto di quell'immenso Maestro che è il Caravaggio.



Sarà per la grande produzione mondiale di francobolli natalizi, sarà per la loro particolare bellezza, o per l'alone di serenità e dolcezza che trasmettono, fatto sta che la tematica filatelica relativa a questo evento è tra le più seguite al mondo, in grado di coinvolge tutti, nonni e nipoti.

Ma ora, appesa la ghirlanda alla porta, preparato il presepe accanto al camino (chi ce l'ha), addobbato l'albero scintillante di luci, pronti i tradizionali giochi della vigilia da fare tutti insieme, in un clima di serenità e di pace, con il naso rivolto all'insù, auguriamoci una "nevicata speciale" come quella illustrata su questa cartolina belga.



Buon Natale, amici filatelisti! Per tutto l'anno!